Lo Stabile e gli attori nazionali

Conferenza stampa a Roma - Illustrato il cartellone del «Centrale» - Un programma ambizioso ed eclettico

Conferenza stampa ieri sera al «Centrale», seconda sala del Teatro Stabile di Roma in occasione dell'inizio della stagione teatrale che qui sarà dedicata interamente al repertorio italiano. Per la cronaca fino ad oggi si è raggiunta allo Stabile la cifra di circa settemila abbonamenti.

Vito Pandolfi ha esordito mettendo ancora una volta sul tappeto la vecchia questione della mancanza di un reale repertorio drammatico nazionale una questione che possiamo far risalire al Martini e naturalmente allo stesso Gramsci. Molte ragioni storiche e sociali hanno determinato nel passato questa specie di «eclisse drammatica». In tempi più vicini a noi la barbara dittatura fascista ha reso più profonda e difficilmente rimarginabile questa ferita storica. Dalla fine della guerra ha detto ancora Pandolfi si è cercato di riprendere però il cammino faticosamente tra inaudite difficoltà. Proprio per tende e micro impossibili le possibilità di affermazione del repertorio italiano il Teatro Stabile si impegnerà ad appoggiare moralmente e praticamente l'autore italiano che ha un assoluto bisogno di essere sostenuto proprio agli «inizi» della sua carriera. Pandolfi ha proseguito affermando di essere pienamente convinto che dalla «quantità» può derivare senz'altro la «qualità» dei testi. Lo Stabile s'impegnerà a rappresentare quindi il maggior numero di testi dai quali sicuramente prima o poi secondo Pandolfi potranno «uscire» autori di notevole capacità. Uno dei compiti fondamentali del Teatro Stabile sarà quindi quello di costituire una propria «rosa» di autori.

Pandolfi ha ribadito ancora il suo criterio di scelta ormai a tutti noto cioè quello della «non discriminazione» ideologica. Egli si è poi intrattenuto nell'illustrare alcune delle opere presenti nel cartellone. *L'arbitro* di Gennaro Pistilli che inaugurerà la stagione sarà diretto da Gennaro Magliulo e avrà come interpreti Renzo Giovampietro Luigi Proietti Armando Bandini Corrado Annicelli Lea Padovani e Carmen Scarpitta. Come ha anche affermato lo stesso regista Magliulo non ci sono ragioni particolari per la rappresentazione del testo di Pistilli già messo in scena altrove con mediocri risultati. Comunque Magliulo ha sottolineato che la realizzazione scenica del testo non è facile anche per certa «ambiguità» presente nel lavoro. Pistilli però secondo Magliulo riesce a raggiungere superando la tradizione «napoletana» un notevole linguaggio nazionale teatrale.

Il discorso sul lavoro di Pistilli si è allargato alla critica di un aspetto fondamentale delle disposizioni di legge sul teatro quelle che prescrivono la non sovvenzione ai testi che abbiano già perso il carattere di «novità» per precedenti rappresentazioni quale che sia stato il loro livello culturale teatrale. Una situazione questa ormai insostenibile che attende al più presto una giusta e adeguata risoluzione.

Riguardo al *Governo di Verre* (ancora un tentativo di «attualizzare» il mondo classico) che sarà diretto da Renzo Giovampietro Pandolfi ci ha assicurato che sarà ancora più bruciante e corrosivo del *Processo per Magia* di Apuleio di Madaura e di Francesco della Corte. *I quattro cavalieri* di Biraghi che si ispira alle pitture di Bosch sarà invece «un viaggio verso il regno della fantasia» su un piano fantascientifico. Pandolfi ha terminato dichiarando la assoluta necessità di un rinnovamento di quadri nel mondo del teatro. Si ha bisogno di registi e di attori e un'altra funzione del Teatro Stabile sarà quella di «allevare» una nuova generazione di registi e di dare agli attori affermati e no la possibilità di progredirsi senza che disperdano altrove in modo diseguale e inutilmente tutte le loro energie. Un «programma» come si vede abbastanza ambizioso anche se improntato a un *eclettismo di fondo non trascurabile* ma su cui l'ultima parole sarà alla validità e alla concretezza delle realizzazioni sceniche che avremo occasione di vedere.

r. a.

CANTA CON LA FIGLIA PER LA MANO

NEW YORK 14

Petula Clark ha una figlia di tre anni, Barbara, la quale cerca di fare il possibile per non lasciare mai la madre, impegnata quasi ogni sera in un locale notturno. In questi giorni, Petula è a New York, al «Copacabana», inaugurato da lei di recente. Il fotografo ha scoperto il piccolo segreto di Barbara ed ha scattato questa immagine che ritrae la piccola, un po' intimidita, attaccata alla mano della madre durante una prova pomeridiana.

(Telefoto)

Ventidue paesi alla decima Rassegna del film scientifico-didattico

PADOVA 14

Ventidue paesi — Austria Australia Belgio Brasile Canada Cecoslovacchia Danimarca Francia Germania Occidentale e Germania Orientale Giappone Gran Bretagna Guatemala India Italia Paesi Bassi Polonia Portogallo Romania Unione Sovietica Stati Uniti d'America Turchia hanno iscritto 122 film alla X Rassegna internazionale del film scientifico didattico organizzata ogni anno dalla Mostra cinematografica di Venezia in collaborazione con l'Università di Padova.

La commissione di selezione composta di docenti delle sei scuole facoltà universitarie ha il compito di decidere se i film in questione siano per soggetto e realizzazione adatti all'insegnamento universitario e rappresentativi di un reale progresso nel campo della ricerca della didattica e della documentazione scientifica.

Alla Rassegna risultano iscritti film di psicologia di biologia generale e zoologica di botanica di geografia e geologia di medicina e chirurgia di chimica e farmacologia di fisica di ingegneria e di matematica.

Felice ritorno della III Sinfonia di Sciostakovic

MOSCA 14

La terza sinfonia di Dimitri Sciostakovic nota come «Sinfonia del 1 Maggio» è stata eseguita per la prima volta dopo la rielaborazione fattane dall'autore dall'Orchestra sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Evgheni Svetlanov che ha inaugurato così la sua stagione di concerti invernali e dal coro diretto da Aleksandr Yurlov.

La sinfonia fu terminata da Sciostakovic nel 1929 ed eseguita per la prima volta il 21 gennaio 1930 in occasione del sesto anniversario della morte di Lenin. Ma tre anni dopo la composizione non era più reperibile in nessun programma di concerto. Fu soltanto nella primavera del 1964 che venne nuovamente eseguita dopo il lungo intervallo diretta dal leningradese Igor Olazhkov.

Divorzio Nick Adams

SANTA MONICA 14

L'attore Nick Adams di 32 anni ha divorziato dalla moglie Carol dopo sei anni di matrimonio. Quest'ultima ha ottenuto la custodia dei figli.

discoteca

Il crepuscolo degli dei

Il Crepuscolo degli dei è la giornata della soluzione tragica di eventi che Richard Wagner traendo l'assunto dalla cosmogonia e mitologia nordiche fa muovere dall'origine del mondo. La dell'*Oro del Reno* primo dramma del ciclo *L'anello del Nibelungo* nella rielaborazione di Alberico e il presente di una catastrofe che investirà dei giganti creati dal nano Alberico per colpa originaria della rinuncia alla donna (amore e Valhalla e Nassumondo) subita nello scomposto in esseri individuali che hanno provocato il contrasto tra volontà universale e volontà individuale generatrice colpe. La più fatale è la volontà di potenza che nella lotta per il possesso dell'Oro del Reno. Se l'opera fosse stata eseguita nei nostri tempi sarebbe specchio di un'epoca inevitabile illusione alla Germania sorta nel primo dopoguerra che spinta da folle superbia porta l'Europa alla catastrofe e se stessa ad essere colpita dalla terribile nemesi della storia. Ricorre alla mente il *Doktor Faustus* di Thomas Mann e i passi in cui appare l'immagine di una «Germania con pennelli accesi» in dell'alto colmo di suoi orrendi trionfi in procinto di conquistare il mondo e poi di avvinghiata dai demoni coprendosi un occhio con la mano e fissando l'orrore con l'altra precipitare di disperazione in disperazione passando per il viaggio dell'*Anello del Nibelungo* Wotan che perde l'eterna dea della giovinezza e l'Oro del Reno e infine rovinosamente il suo regno. Infatti è con viene sottratto il fatale tesoro per il quale è divenuto fratricida. Alberico Mime Sigmund Sieglinde Brunilde (essi sono abili felicità. Lo stesso Siegfrido l'eroe innocente conosce il dolore. Il vero volto della vita nella morte dopo). Hagen ha scagliato la morte. Jamera Visione tragica e pessimista in cui si aspira al ritorno nell'uno verso originario ed incontaminato una sorta di non essere la visione e simile al nirvana di Budda.

Georg Solti

Questo mondo carico di simbologie e di connotazioni filosofiche quanto di musica strutturato in una forma di una struttura che ha pochi confronti nel teatro musicale. Ha vive per opera di Georg Solti in una affascinante versione degna di stare al fianco delle migliori realizzazioni wagneriane. L'esecuzione incisa dalla Decca realizzatrice in questi anni del Sig*frido* anche questo diretto dal Solti ha mirabile compiutezza ed equilibrio di elementi. Fluisce così una sonorità pregiata per chiarezza rifulgente da ricerche accentuazioni in un tutto che implica gli aspetti di poema sinfonico dell'opera wagneriana.

La soluzione lirica dell'intero è improntata molto parti Wagner viene tradito? Si con riveno in esso l'intentico melos e l'intuizione del dramma? Ci è di disorientamento.

Indubbiamente il momento lirico sembra sicuramente più interessante nel Solti ha altra prova se sul Lucento sugli episodi dell'idillio che ha per protagonisti Sigfrido e Gutrunn e sulla rappresentazione dell'incanto di una natura che si affaccia di tanto in tanto di sprazzi luminosi lasciati aperti tra le cupe vicende.

Nella ricerca di una tensione lirica più che tragica e di una musicalità sottile ed aurea si ordono a volte note primordiali e barbariche accanto espressioni di una contrasto drammatico.

Tutto ha trovato una sua coerenza e viene disciplinato in una tecnica rigorosa rifiutata vazio su ogni elemento. Se il dramma non è sempre la plastica dimensione di alone grave e misterioso della visione profondamente tragica in cui seppe presentarlo Wilhelm Furwängler che è nostro indizio fece il nonostante la pur sempre sua eccezionale nella versione del Solti ha una particolare e vivida e precisa poetica.

I solisti

L'esecuzione è valida di valenti interpreti applauditi di tempo con diligenza e intelligenza all'opera wagneriana. Birgitt Nilsson (Brunilde) degna continuatrice di una tradizione nobilitata da artiste come la Flagstad fa rivivere il suo personaggio con plastici tratti e vibrandosi di mezzi vocali e di una tecnica di rara purezza. Spicca in tutto la figura di Hagen potentemente evocato da Gottlob Frick in demoniaco. Finalmente Gustav Neidlinger fa rivivere con un ritratto dalle tinte sanguigne e perfide Alberico. Notevole efficace la personazione di Wolfgang Windgassen nelle vesti di Sigfrido. Negli altri ruoli impegnano Dietrich Fischer-Dieskau (Gunther) Claire Watson (Gutrunn) Christa Ludwig (Waltraute) Lucia Popp (Woglinde) Gwyneth Jones (Wellgunde) Marileen Cuy (Hosshilde). Con perizia emerge ben compreso secondo tragico espressivo il preludio nel *I giorni dell'Ascesa* Helen Watts Grace Hoffmann e Anny Valkki. La Filarmonica e il Coro dell'Opera di Stato di Vienna offrono lucide prestazioni. Ricordiamo un'ottima corredata del testo (in lingua tedesca ed in inglese) di una illustrazione di John Culshaw e di una sinossi.

b. g.

Dirigendo un concerto di proprie composizioni

Strawinski apre a Londra

Nostro servizio

LONDRA 14

[illegible]

John S. Weissmann

La «rosa» del «Premio Perugia»

MILANO 14

Si è tenuta a Milano otto Ti la riunione del prof. Carlo Bo per la rosa delle giurie del Premio televisivo «Città di Perugia» che verrà consegnato il giorno 9 ottobre prossimo nel corso dell'annuale manifestazione indetta dall'Associazione Radio Televisione.

Tre i candidati al premio: «Città di Perugia» risultano quattro le rubriche televisive come *TV Incontro* *Linea diretta* *Cordialmente* e alcuni particolari servizi mandati in onda nel quadro delle suddette rubriche al cui documentari di carattere storico come *La grande guerra* *Lotta per la libertà* e *Le donne nella resistenza* la trasmissione *L'età del ferro* di Roberto Rossellini il romanzo sceneggiato *I grandi camaleonti* di Federico Zardi e la rubrica musicale *Chi tarra amore mio*.

La giuria del Premio «Città di Perugia» è composta da Ugo Buzzolan C. B. Cavallaro Giovanni Cesareo Ivano Cipriani Roberto Mazzetti Sergio Saviane Ferdinando Vindri Bruno Widmar e presieduta da Carlo Bo.

Cary Grant (62 anni) sarà padre

HOLLYWOOD 14

L'attore Cary Grant diventa padre per la prima volta il prossimo maggio all'età di 62 anni.

Nè Grant nè sua moglie l'attrice Dyan Cannon di 27 anni si trovano ad Hollywood ma la notizia è stata confermata da un agente dell'attore attualmente impegnato a Tokyo nella realizzazione di un film.

Grant lo *charmeur* dello schermo hollywoodiano da oltre 30 anni non ha mai avuto figli dai suoi tre precedenti matrimoni: Virginia Cherill Barbara Hutton e Betsy Drake.

La sua tardiva paternità ricorda quella di Clark Gable che divenne padre al suo quinto matrimonio.

Una vespa costringe Geraldine a interrompere un film

NOVI SAD 14

Ge[illegible] Chaplin è stata puntu[illegible]so da una vespa in [illegible] di lavorazione del [illegible] in città prodotto Fr[illegible] Cancellieri e diret[illegible] Risi Nino Castel[illegible]nia Careddu, ai [illegible] al film, avevano [illegible]na capanna un ni[illegible] piano di miele e lo [illegible]terto a Geraldine Ch[illegible] a vespa, attirata dal p[illegible] le si è avvicinata pungendola Geraldine Chaplin è stata costretta, a causa del gonfiore in viso, a sospendere la lavorazione del film per un giorno.

«Italiani brava gente» a Hollywood

HOLLYWOOD 14

La prima americana di *Italiani brava gente* il film di Giuseppe De Santis girato in URSS arriverà a Hollywood il 29 ottobre. Il film una coproduzione italo russo americana interpretata da attori delle tre nazionalità e distribuito negli Stati Uniti dalla Embassy Pictures.

Per il Museo della canzone

«TUTTO SERVE PURCHÈ SIA VECCHIO»

Nostro servizio

PARIGI 14

Il Museo della canzone è sempre al centro dell'interesse dei parigini. Dopo la grande serata di martedì nel corso della quale si è svolto un ideale «gran concerto» con la partecipazione di tutte le «vedette» (gli incassi erano devoluti appunto al costituendo museo) si passa ora alla fase realizzativa.

Che cosa deve contenere un Museo della canzone? Su questo punto pochi hanno le idee chiare e probabilmente neppure gli organizzatori. Perciò hanno pensato di iniziare una raccolta vasta che vada dai vecchi dischi alle «affiches» dei programmi agli oggetti appartenuti ai cantanti famosi. Oltre a tutto si tratta di una abile mossa per risollevare le sorti della canzone, mobilitando attorno al museo gli interessi di milioni di persone. «Offrite i vostri tesori al Museo» è lo «slogan» lanciato in questi giorni. «Il Museo della canzone cerca tutto ciò che è in qualche modo in rapporto alla canzone spartiti affiches foto programmi costumi grammofoni apparecchi sonori e quant'altro possa capitarvi sotto mano. Ma attenzione — avverte un comunicato — Deve trattarsi di canzone francese e gli oggetti devono essere vecchi di almeno cinque anni. Devono essere indirizzati al Palais de Chaillot presso il Museo delle arti e tradizioni popolari».

* * *

Simone Simon farà la sua «rentrée» teatrale lunedì prossimo a Bruxelles. «Cominciavo ad annoiarmi — ha dichiarato l'attrice — e adesso sono felice di interpretare per un periodo di tre settimane Les violons di Gaby Bruyère. Simone Simon era infatti lontana dai palcoscenici fino dal 1949. Tra i film di lei interpretati si ricorda soprattutto «Angelo del male» (dal romanzo di Zola) regia di Jean Renoir.

m. r.

RAI TV

controcanale

Una serata di «surgelati»

Serata precalentemente [illegible] quella di ieri. Il primo e il secondo canale televisivo [illegible] perché se facessimo [illegible] per l'abuso politico [illegible] tutte le [illegible] antitrasmissioni [illegible] fitiate dagli atti [illegible] sono indubbiamente accenti da tempo come materiale di [illegible].

E qui è dunque il caso di tornare ancora una volta sul mai risolto problema dei discutibilissimi [illegible] che presiedono all'allestimento dei programmi televisivi. È mai possibile che la TV continui con tanta [illegible] tata noncuranza per i diritti dei telespettatori a mandare in onda programmi [illegible] dalla volta quotidiana [illegible] di [illegible] particolare [illegible] delle emissioni televisive.

In fondo sarebbe quasi lecito pensare che soltanto la pigrizia e non proprio un preciso disegno masochistico induca i dirigenti televisivi a perseverare in questa direzione assolutamente sbagliata.

Ma c'è un'altra spiegazione certamente più rigorosa che chiama in causa la politica televisiva attuale e cioè quella che a ma del Bernabei è ormai tanto radicato portare avanti le cose secondo l'ordinaria amministrazione che mostrare soltanto un minimo di sensibilità e di attenzione per l'intelligenza dei telespettatori parrebbe di commettere chissà quale infandezza tanto più sembra — la forza del conformismo.

Proviamo anche che può apparendo senza possibile soluzione per lo penoso problema di avere programmi televisivi migliori e meglio distribuiti una soluzione esiste e che i dirigenti di via del Babuino dovranno rendersi per conto perché è la pressione tanto non a dire perché debba essere inesauribile.

Noi inoltre crediamo proprio che i telespettatori non ne possono ancora molta. Stando così le cose in fondo rinunciare alla TV e al conseguente pagamento dell'esoso canone non sarebbe poi costituire per chi ora in troppo grave sacrificio.

Comunque riferiamo per dovere di cronaca che è andata in onda sul primo canale il telefilm [illegible] La battaglia di Sam Houston in sé non del tutto inecceto ma improntato su un argomento lontano le mille miglia da alcunché di interessante per noi.

Sul secondo canale invece la commedia di Scarnicci e Tarabusi Cavale e lentucchie offriva forse qualche motivo di maggiore partecipazione non per il testo giocato tutto su una convenzionale [illegible] tanto quanto per la lodevolissima prova fornita da collaudati attori anche Regina Bianchi Nino Taranto e tutti gli altri che non è tuttavia abbastanza a per rimbalzare un'intera serata televisiva.

vice

programmi

TELEVISIONE 1°

17,00 DALL'IPPODROMO DI VINOVO (Torino) ripresa diretta della corsa «Tris» di trotto

18,00 LA TV DEI RAGAZZI Album di famiglia «La conquista del sei» di Nicola Manzari

19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione)

19,15 CONCERTO IN MINIATURA diretto da Bruno Maderna

19,35 DIARIO DEL CONCILIO, a cura di Luca Di Schiena

19,55 TELEGIORNALE SPORT - Tic Tac - Segnale orario

20,10 CRONACHE ITALIANE La giornata parlamentare - Arcobaleno Previsioni del tempo

20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello

21,00 «DONNA ROSITA NUBILE» di F. Garcia Lorca, traduz. di V. Bodini, con Marina Dolfin Ave Ninchi Eva Maltagliati, Lucia Catullo regia di M. Ferrero

23,10 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario

21,10 INTERMEZZO

21,15 IL PIANETA BRASILE, a cura di Ennio Gras e Mario Craveri (seconda puntata)

22,15 NAPOLI E SERGIO BRUNI, testo di Vittorio Paliotti, presenta Alberto Bonucci

RADIO

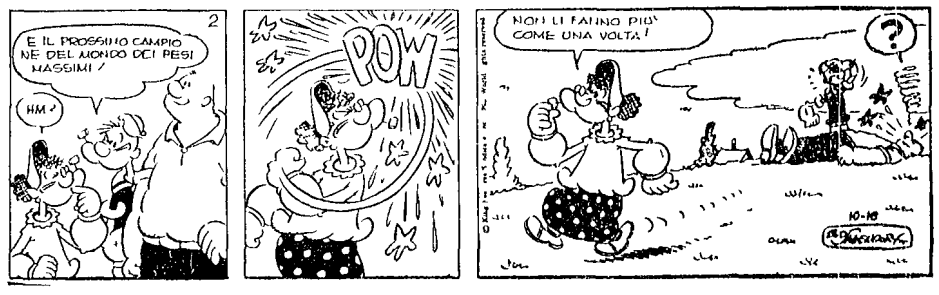
NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35 Corso di lingua inglese 7 Almanacco Musiche del mattino Accade una mattina Ieri al Parlamento, 8,30 Il nostro buongiorno 8,45 Interludio, 9,05 La notizia della settimana 9,10 Pagine di musica, 9,40 Donne e sport Scherma in famiglia 9,45 Canzoni canzoni 10,05 Antologia operistica 10,30 Melodie italiane 11 Passeggiate nel tempo, 11,15 Itinerari italiani 11,30 Melodie e romanze 11,45 Musica per archi 12,05 Gli amici del 12 12,20 Arlecchino, 12,55 Chi vuol esser lieto 13,15 Carillon Zig Zag 13,25 Due voci e un microfono 13,55 14 Giorno per giorno 14 14,55 Trasmissioni regionali 15,15 Le novità da vedere 15,30 Relax a 45 giri 15,45 Quadrante economico 16 L'isola del tesoro 16,30 Corriere del disco musica sinfonica 17,25 Discoteche private incontri con collezionisti 18 Vaticano Secondo 18,10 «Gente in Aspromonte» di Corrado Alvaro 19,10 La voce dei lavoratori 19,30 Motivi in giostra 19,53 Una canzone al giorno 20,20 Applausi a 20,25 Rossini umorista 21 Concerto sinfonico 22,35 Musica da ballo

SECONDO

Giornale radio ore 8,30 9,30 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7,30 Benvenuto in Italia 8 Musiche del mattino 8,25 Buon viaggio 8,30 Concerto per fantasia e orchestra, 9,35 Acqua alle corde Allegri motivi 10,35 Canzoni nuove, 11 Il mondo di lei, 11,05 Buonumore in musica, 11,35. Il moscone 11,40 Il portacanzoni 12 12,20 Colonna sonora, 12,20 13 Trasmissioni regionali Appuntamento delle 13, 14 La prova del nove, 14,05 Voci alla ribalta, 14,45 Per gli amici del disco 15 Aria di casa nostra 15 15 Per la vostra discoteca 15,35 Concerto in miniatura 16 Rapsodia 16,35 Tre minuti per te, 16,38 Orchestre a contrasto 16,55 Incontri 17,35 Non tutto ma di tutto 17,45 Radiosalotto - Incontri a Napoli Al di là della città 18,35 Classe unica 18,50 Ernesta contadina che protesta 18,55 I vostri preferiti 19,50 Zig Zag, 20: Fantasia 21 Meridiano di Roma 21,40 Musica nella sera 22 Il Festival nazionale delle rose della canzone italiana

TERZO

18,30 La Rassegna 18,45 Tsang Yun 18,55 Libri ricevuti 19,15 Panorama delle idee, 19,30 Concerto di ogni sera 20,30 Rivista delle riviste 20,40 Bach Liszt Franz Liszt 21 Il Giornale del Terzo 21,20 «Adamo ed Eva 63» di Jacques Audiberti 22,55 Alexandre Tansman

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf